

IL GEOLOGO

Da quarant'anni mai una scossa tanto forte Boschi (Ingv): «Tutta la Terra sta vibrando»

Roma

Ha scosso tutto il pianeta il terremoto di magnitudo 8,9 che ieri ha colpito il Sud-Est asiatico. «Tutta la Terra sta vibrando», ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica (INGV), Enzo Boschi: le vibrazioni, chiamate oscillazioni libere del pianeta, «possono proseguire per 24-48 ore» e sono la conseguenza di un «terremoto fortissimo», che «è stato registrato da tutte le stazioni sismiche della Terra».

Boschi ha aggiunto che non c'è da temere, poichè le oscillazioni libere tutt'ora in corso non produrranno alcuna conseguenza.

Il presidente dell'Istituto di Geofisica ha poi spiegato che terremoti di questa magnitudo «sono rari»: basti pensare che ogni anno, sulla Terra, i sismografi rilevano almeno 50 mila scosse di magnitudo superiore a 3,5; di queste, ogni tre anni ne viene rilevata una di magnitudo superiore a 8,5. Ma un terremoto di magnitudo 8,9, come quello che ha colpito oggi il Sud-Est asiatico, è «un evento molto più raro». Una scossa così forte non si verificava infatti da almeno 40 anni e nell'ultimo secolo se ne sono verificate appena una decina.

Uno dei terremoti più forti è stato quello del 1960 in Cile, con una magnitudo superiore a 9 ma anche quello avvenuto nel

1964 in Alaska, con una magnitudo leggermente inferiore a quello registrato ieri, ha portato devastazione.

Fenomeni così intensi si devono alle deformazioni della crosta terrestre provocate dall'accumulo di enormi quantità di energia. Quando l'energia accumulata e il grado di deformazione raggiungono livelli critici, nella crosta terrestre si genera una frattura: più la frattura è di grandi dimensioni, più intenso è il terremoto. Nel caso del sisma che ha colpito l'Asia, la situazione è stata aggravata dal fatto che l'evento è avvenuto in mare, generando un'onda molto alta e violenta, che si propaga al ritmo di cinquecento-settecento chilometri l'ora.

